È stato deciso dal consiglio della Castellania

Si consorziano i paesi del Cusio per risolvere i guai urbanistici

Costituiranno un ufficio tecnico unico, affiancato da un legale specializzato - «Ora, ha detto Maulini, è facile per un sindaco essere indiziato di reato» - Progetto per un servizio di raccolta dei rifiuti solidi

(Nostro servizio particolare)
Orta, 28 giugno.

I paesi del Cusio hanno deciso di consorziarsi per la costituzione di un ufficio tecnico comune, lo studio di un servizio di raccolta e d'incenerimento dei rifiuti e la propaganda a favore di questa zona turistica. Le decisioni sono state assunte dal consiglio della Castellania del Lago d'Orta durante un'importante riunione presieduta dal sindaco del piccolo centro cusiano.

La Castellania svolge un'attività che in genere è poco conosciuta dalle popolazioni locali. Il suo consiglio tiene le proprie sedute nell'antica sede dell'università della Riviera, senza annunci nè comunicati pubblici: l'ultima riunione, essendo indisponibile il palazzotto cinquecentesco, ha avuto luogo in forma semiclandestina nell'ufficio del primo cittadino di Orta. Uno dei sindaci partecipanti al consiglio si è addirittura meravigliato che vi potessero assistere i giornalisti.

La proposta d'istituire un consorzio di comuni per un ufficio tecnico unico è stata illustrata, a nome della Giunta, in un dettagliato resoconto del segretario Dell'Acqua. «*Si tratta* — è detto nella relazione — *di una delle maggiori aspirazioni di questa comunità. Lo studio per la realizzazione di questo consorzio era già stato esaminato nell'autunno del 1969 al momento in cui era stato disposto l'incarico comunitario per la redazione dei programmi di fabbricazione. Ora, tale argomento è di particolare attualità, in quanto la regolamentazione urbanistica è diventata più impegnativa e rende indispensabile l'apporto di tecnici per la risoluzione dei vari problemi inerenti i vari servizi pubblici dei comuni*».

Alcuni sindaci (Maulini di Omegna, Stoppini di Cesara, Caselli di Pettenasco, Allegri di San Maurizio d'Opaglio) hanno colto l'occasione per fare rimarcare le gravi responsabilità che pesano esclusivamente sulle spalle del primo cittadino in materia di urbanistica e di edilizia privata. «*Da qualche tempo* — ha affermato l'onorevole Maulini — *i dubbi urbanistici si risolvono davanti al procuratore della Repubblica con un avviso di indizio di reato per il sindaco*».

Pare infatti che gli avvisi di indizi di reato spiccati in questi ultimi tempi dal procuratore di Verbania siano ormai una ventina, in gran parte indirizzati al sindaco di Pettenasco ed a quello di Omegna; ma tra gli indiziati di reati, di cui dev'essere ancora dimostrata la reale consistenza, vi sarebbe anche un ingegnere di Omegna, ed altri sindaci e professionisti. Il tutto come risultato delle denunce di Gian Piero Brescia, il cosiddetto «*Maigret dell'edilizia*».

Di Brescia, il radiotecnico omegnese che ha l'hobby della denuncia urbanistica e delle conseguenze delle sue inquisizioni negli uffici municipali, non si è tuttavia parlato alla Castellania. Solo qualche accenno velato. Negli amministratori è apparso però evidente il desiderio di cautelarsi in una materia tanto scottante, che il legislatore non ha trovato di meglio che affidare alla completa responsabilità dell'autorità più periferica.

I sindaci dell'Orta hanno perciò chiesto che l'istituendo ufficio tecnico consorziale venga affiancato da un legale specializzato. Del consorzio faranno parte 15 dei 17 comuni della Castellania, con esclusione dei due maggiori centri, Omegna e Gozzano, che dispongono già di uffici propri. Comprenderà una superficie territoriale di 16 mila ettari con una popolazione di 16 mila abitanti. Il comune più grosso è San Maurizio, con una popolazione di quasi 2500 abitanti, il più piccolo è Arola con 362.

Il presidente Negri ha poi sottoposto all'esame del consiglio il progetto di formazione di un consorzio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani di tutti i centri rivieraschi, che ora in buona parte finiscono, con le frequenti alluvioni, nel lago. Il problema della realizzazione di una cava di scarico comune, sia pure a carattere temporaneo, non è stato però risolto. I sindaci si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo su tutto, meno che sul deposito dei rifiuti, che nessuno vuole: «*Abbiamo già sufficienti fastidi per far scomparire in qualche modo la nostra immondizia* — hanno detto — *e figuriamoci se vogliamo quella di tutto il Cusio*».

La questione sarà risolta solo con la costruzione dei forni inceneritori di Gozzano e di Omegna. La notizia più rilevante è stata fornita dal sindaco Testori, di Gozzano, il quale ha comunicato che il suo comune intende realizzare un moderno impianto d'incenerimento nel giro di circa un anno, in consorzio con i vicini centri di Briga, Invorio e di quelli del Basso Cusio.

«*Fallito il tentativo di fare il consorzio con Borgomanero* — ha detto il sindaco di Gozzano — *la nostra Giunta ha pronto un piano di costruzione di un forno in unione con i paesi vicini, che sottoporremo all'approvazione del prossimo consiglio comunale*». All'inceneritore gozzanese faranno capo probabilmente i comuni del Cusio meridionale, mentre gli altri potranno rivolgersi anche a quello di Omegna, «*che il consorzio Basso Toce* — ha assicurato Maulini — *dovrebbe realizzare entro un paio d'anni*».

Con l'aiuto dell'Ente provinciale del turismo (rappresentato dall'avvocato Giacomini) la Castellania farà stampare un *depliant* pubblicitario sul lago di San Giulio ed installare cartelli indicatori ai valichi di frontiera e nei più importanti nodi stradali. Stoppini, di Cesara, ha insistito per l'Azienda autonoma di soggiorno.

Francesco Allegra

Festa a Vanzone: 100 anni

Vanzone San Carlo. Anna Maria Bogo, contadina della valle Anzasca, compie oggi un secolo. Il comune la festeggerà con una manifestazione, durante la quale il sindaco consegnerà alla centenaria una medaglia per la sua longevità. La «nonnina dell'Ossola», perfettamente lucida, vive con le tre figlie, tutte fra i 70 e gli 80 anni

Sciagura sulla provinciale dei Laghi

Moto contro il muro un morto e due feriti

(Dal nostro corrispondente)
Gravellona, 28 giugno.

(f. m.) Un morto e due feriti in condizioni disperate sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stanotte sulla provinciale dei Laghi, tra Mergozzo e Gravellona. Una «Kawasaki» di grossa cilindrata con tre giovani, Pietro Peschiera, 18 anni, studente, di Intra, corso Cobianchi 37, Enrico Francioli, 22 anni, Cambiasca, via Repubblica, e Roberto Alloni, 18 anni, di Gallarate, abitante a San Bernardino Verbano, via Case Nuove 8, procedeva a velocità elevata, si calcola sui 120 chilometri orari, verso Gravellona.

Nell'affrontare una curva la moto ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro il muro di cinta di un villino. Nell'urto i tre amici sono stati scaraventati lontano. Soccorsi da un automobilista, sono stati trasportati all'ospedale di Intra. L'Alloni è morto poco dopo il ricovero. Era privo di documenti e alla sua identificazione si è giunti solo dopo dodici ore. Degli altri due, Enrico Francioli, entrato in coma, è stato trasferito all'ospedale Maggiore di Novara per essere sottoposto a un delicato intervento. Le condizioni di Pietro Peschiera, che ha riportato lesioni alle vertebre, rimangono molto gravi.

Sulle cause della sciagura si fanno molte ipotesi; tra queste, oltre all'imprudenza dei giovani che viaggiavano in tre sulla moto, un improvviso malore del conducente, una manovra errata o, più probabilmente, l'andatura troppo elevata.

Processati in tribunale

Con maschera e occhiali svuotavano le auto

Verbania, 28 giugno.

(a. c.) Tre giovani di Cannobio, Pietro Galli, 21 anni, Marco Chionne e Giuseppe Torrisi, entrambi di 17, sono stati processati in tribunale per i furti compiuti la notte dell'8 aprile scorso su quattro auto.

Il Galli e il Torrisi mascherati e il Chionne con un paio di occhiali neri che gli coprivano parte del volto, sorpresi dai carabinieri mentre stavano armeggiando attorno ad una quinta macchina, fuggirono e i militi per bloccarli esplosero alcuni colpi di pistola in aria. I tre furono acciuffati nonostante la resistenza opposta dal Galli.

I giudici hanno concesso il perdono giudiziario al Torrisi e al Chionne sia per la loro minore età, sia perché incensurati, hanno invece condannato il Galli ad un anno e quattro mesi e a 40 mila lire di ammenda per i furti e a 4 mesi per resistenza a pubblico ufficiale.

Ufficiale ucciso da una bomba a mano al poligono di tiro di Renco (Verbania)
Il servizio a pag. 5

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale, via Solaroli 1; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaletti, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Nobili, via Galletti 13.
OLEGGIO — Mazzoretti, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Milani, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria S. Stefano (via S. Stefano 6) fino a domani personale di Mario D'Elia.
ARONA — Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 34), personale del lucchese Tista Meschi.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze»: Olii di Giuseppe Aimone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), personale dello scultore Forolli.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, fino a domani, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Marcial, Monzai. Alla galleria Sorisso (v. Cattaneo 1) collettiva di estate.
ORTA — Al «Palazzotto», fino a domani, personale di Emanuele Zenotti.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta fino a domani in via San Vittore 17. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi - Intra), fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini, personale di Luca Crippa.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Stresa, Vergo, Villadossola.
Mercato settimanale del bestiame a Oleggio (capi esposti 1600): giovenche grasse di prima qualità 500, 540 lire al chilogrammo; vitelli grassi di prima qualità [illegible], 930; vitelli grassi seconda qualità 800, 830; vacche di prima qualità 400, 490; vacche di seconda qualità 300, 330; tori 320, 390.

NOTIZIE IN BREVE

I treni della Ferrovia Nord, nel tratto fra Galliate e Novara, si fermeranno per un mese, da lunedì prossimo, per consentire lavori di manutenzione sulla linea. I collegamenti per i «pendolari» saranno assicurati da un servizio di autobus.

Un asilo nido sorgerà presto a Galliate. Nell'ultima riunione, il Consiglio comunale ha approvato la donazione, da parte di privati, di una casa sita situata nel centro, in via Mazzini.

Mistero fitto sulla giovane sposa morta a Verbania

Tramortita da un colpo alla nuca è annegata nella vasca da bagno?

Non è stato ancora accertato se la donna si è ferita scivolando o se è stata colpita da un corpo contundente - Tre giorni prima di morire aveva detto di essere stata picchiata dal marito - Ai funerali l'uomo si aggrappa piangendo alla bara

Verbania. Il marito al braccio della madre con gli altri fratelli ai funerali della giovane morta nel bagno

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 giugno.

Sempre fitto il mistero sulla morte di Andreina Miniero, 24 anni, madre di due bimbe di 2 e 3 anni. Come abbiamo pubblicato, venerdì scorso la giovane è morta nella vasca da bagno. L'acqua era rossa di sangue e, a quanto pare, sul cadavere si sarebbero trovate tracce di colpi alla nuca. Il marito, Antonio Paolino, 27 anni, ha detto che forse la giovane è scivolata e ha battuto il capo sull'orlo della vasca. Trovata morta la moglie, ha chiesto aiuto a un vicino che ha telefonato al pronto soccorso.

Gli inquirenti, dopo aver interrogato il Paolino, i parenti delle due famiglie e i vicini di casa, hanno trasmesso due distinti rapporti alla magistratura. Il procuratore dottor Gennaro Calabrese De Feo e il suo sostituto dottor Claudio De Angelis, hanno avuto un lungo colloquio col brigadiere della squadra di polizia giudiziaria Castelli, che ha condotto indagini e interrogatori per conto della procura stessa, e altri interrogatori sono stati compiuti personalmente dallo stesso procuratore.

«Allo stato attuale delle cose — *dicono gli inquirenti* — è impossibile affermare che vi siano colpe da parte del Paolino nella morte della moglie. Soprattutto non sono state accertate le cause della ferita riscontrata sul lato sinistro della nuca della vittima: se cioè è stata provocata da un corpo contundente oppure per un colpo violento sull'orlo della vasca. Vi è poi da stabilire se a determinare la morte è stata la ferita oppure se vi ha concorso l'annegamento».

Anche sul comportamento dell'uomo non si è ancora giunti a una conclusione. Il Paolino, rinvenuta la donna, non si accertò neanche se era veramente morta. Furono infatti i barellieri della Croce Rossa a toglierla dall'acqua.

«Tanta freddezza — *spiegano gli inquirenti* — potrebbe derivare sia dall'innocenza, sia dalla colpa. Vi è il colpevole che si dispera, che urla per dimostrarsi estraneo al fatto e vi è l'innocente, che appunto perché tale, rimane calmo, annichilito, choccato di fronte alla disgrazia, c'è anche chi rimane impassibile e assente appunto perché colpevole. Potremo essere più precisi fra sette o otto giorni, non appena il perito ci avrà trasmesso le prime risultanze sulla perizia necroscopica eseguita sabato pomeriggio; fare illazioni oggi è solo prematuro e dannoso».

Andreina Miniero, la giovane sposa rinvenuta morta nel bagno insanguinato

Ai funerali hanno partecipato entrambe le famiglie. Il marito, la madre di lui, e i cognati dopo il feretro; la madre ed i congiunti della donna immediatamente dopo. Poi il corteo: un centinaio di persone, in gran parte amici e compagni di lavoro del marito. Sul carro un cuscinetto di fiori con un nastro e la scritta «Tuo marito»; fra le corone, cinque o sei, quella della madre della vittima e dei fratelli; quelle dei parenti del marito, una che reca sul nastro «Le tue bambine Silvia e Laura»; un'altro ancora dei compagni di lavoro del «Reparto blocchi» della Rhodiatoce ove il Paolino lavora.

In chiesa, quando la bara è stata posta sul catafalco, Antonio Paolino vi si è aggrappato gridando, a stento trattenuto dai fratelli. Alla fine della cerimonia il marito, con la madre, il padre e i fratelli si sono allontanati su un'auto mentre i parenti della moglie sono saliti sul pulmino, diretti tutti al cimitero.

Dicono i vicini di casa che vi sia stata prima delle esequie una scenata e che la madre di Andreina Miniero abbia urlato al genero: «E' colpa tua se mia figlia è morta!».

E' d'altra parte noto a tutti che tre giorni prima della tragedia vi era stato tra marito e moglie un acceso litigio tanto che la donna era andata dalla madre a lagnarsi per gli schiaffi ricevuti. Tra i due le liti erano frequenti: nel dicembre scorso la giovane si era fatta medicare in ospedale e aveva dichiarato che il marito l'aveva picchiata per gelosia.

a. c.

Molesta i clienti in un bar: arrestato

Omegna, 28 giugno.

(f. m.) Mario Brizzi, 20 anni, è finito in prigione per ubriachezza molesta, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Alcune sere fa, in un bar, dopo avere bevuto abbondantemente, ha incominciato a molestare i clienti. Sono intervenuti gli agenti del commissariato che l'hanno bloccato.

Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione ha arrestato Pier Luigi Bontempi, 20 anni, di Cireggio. Dovrà rispondere di guida in stato di ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Inchiesta per un tragico incidente avvenuto sul ponte del Ticino

Carabiniere spara una raffica di mitra inseguendo l'auto che fugge: un ferito

Dal finestrino della macchina si era vista una mano che impugnava forse una pistola - I viaggiatori erano quattro e durante la corsa si sono liberati di oggetti e assegni rubati - Tutti arrestati

Novara. I quattro giovani che viaggiavano sull'auto colpita da una raffica di mitra mentre era inseguita dai carabinieri. Da sinistra: Claudio Lucchetta, che è rimasto gravemente ferito, Osvaldo Ferrari, Sergio Allevi, Guido Colmo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 giugno.

Un'auto con 4 giovani a bordo che aveva forzato un posto di blocco è stata raggiunta, durante l'inseguimento dei carabinieri, da alcuni colpi di arma da fuoco. Uno dei giovani, Claudio Lucchetta, 20 anni, disoccupato di Galliate è rimasto gravemente ferito. La magistratura ha aperta una inchiesta.

Il grave episodio è accaduto alle 2,30 di stanotte sulla statale Gallaratese, tra Galliate e Turbigo. Nel quadro di una vasta operazione disposta dal comando gruppo carabinieri che ha visto impegnati in tutta la provincia 400 uomini, erano stati disposti nei punti cosiddetti strategici, alcuni posti di blocco. Uno era in funzione all'altezza del ponte sul Ticino che divide le province di Novara e Milano.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, alle 2,30 i militi avevano intimato l'alt ad una «Giulia» targata NO 238847 che è poi risultata intestata al Lucchetta. L'auto dopo avere accennato a fermarsi riprendeva la corsa evitando d'un soffio l'investimento d'un carabiniere. Un mezzo del nucleo radiomobile si poneva all'inseguimento in direzione di Turbigo, e percorsi un paio di chilometri stava per raggiungere e sorpassare i fuggitivi. A questo punto, secondo la versione fornita dal comando gruppo, dal finestrino posteriore sinistro della «Giulia» si è sporta una mano che impugnava un oggetto che è sembrato una pistola.

Il carabiniere che sulla macchina inseguitrice sedeva accanto all'autista, imbracciato il mitra, ha lasciato partire una raffica con l'intenzione di colpire le gomme dell'auto fuggiasca. Disgraziatamente un colpo ha raggiunto il Lucchetta alla regione lombo-iliaca. La «Giulia» si è subito fermata e il ferito trasportato all'ospedale di Novara dagli stessi carabinieri. Più tardi il giovane veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola che ha leso in più parti l'intestino. Il Lucchetta è ora ricoverato al centro di rianimazione. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Dalle prime indagini è risultato che per quanto di proprietà del Lucchetta, l'auto era pilotata da Sergio Allevi, 20 anni, un operaio di Castano Primo. A bordo, oltre al ferito vi erano pure: Guido Colmo, 19 anni, di Castano Primo, panettiere disoccupato e Osvaldo Ferrari, 18 anni, un giovane di Castano Primo dimorante per ragioni di lavoro a Galliate.

La pistola che secondo i carabinieri sarebbe stata impugnata dal Lucchetta, non è stata trovata. Sono stati rinvenuti, invece, lungo la strada, lanciati dall'auto in corsa, alcuni oggetti e un blocchetto di assegni di provenienza furtiva: era stato asportato da una «gran turismo» rossa targata Varese e rubata in questa città lunedì scorso. La macchina è stata rinvenuta sulla scorta delle indicazioni fornite dai tre giovani afermatis alla periferia di Galliate senza ruote. Un'altra auto, rubata poche ore prima è stata trovata, nella stessa località, priva della radio ed altri accessori.

Forse i giovani temevano di essere stati scoperti: per questo hanno forzato il blocco. Hanno negato di essere stati in possesso di armi ma hanno ammesso di avere buttato dal finestrino, durante l'inseguimento, il libretto d'assegni ed altri oggetti di provenienza furtiva. I carabinieri sono invece convinti che almeno uno dei giovani impugnasse una pistola che stanno ora cercando lungo la scarpata della statale Gallaratese.

Mentre il Lucchetta è piantonato all'ospedale, i suoi tre amici, il Colmo, il Ferrari e l'Allevi, sono finiti in carcere deferiti all'autorità giudiziaria in stato d'arresto per violenza a pubblico ufficiale e furto.

Piero Barbè

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 13 luglio 1972 ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento della s.a.s. MONTEROSA, siti in

Lotto 1°
COMUNE DI MOMO

Terreno in frazione Agnellengo, con fronte sulla provinciale Oleggio-Bornago, della superficie di mq 48.000 circa, con entrostanti: 1) fabbricato ad uso industriale, di recentissima costruzione, della superficie di mq 1800 circa, comprendente locali cantinati, locali ufficio, ampia sala macchine e locali vari di servizio al p. terra e due appartamenti di 3 vani e servizi al 1° piano; 2) capannone shed di mq 720; 3) cabina elettrica in muratura.

Lotto 2°
in Comune di TREZZANO SUL NAVIGLIO (Milano)

Capannone ad uso industriale in via F.lli Bandiera della superficie di mq 162, con retrostante cortiletto di mq 115 recintato e annesso piccolo servizio.

Lotto 3°
in Comune di STELLA (Savona)

Appezzamento di terreno edificabile in frazione S. Giovanni — regione Costa — della superficie di mq 787 circa, censito in catasto al foglio 26 map. 499. Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto: lotto 1° L. 93.930.000; lotto 2° L. 9 milioni 500.000; lotto 3° Lire 1.120.000 (1° riduzione);
2) offerta minima d'aumento: Lire 500.000 per il lotto 1°; Lire 100.000 per il lotto 2° e L. 20.000 per il lotto 3°;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 13.30 del 12-7-1972: lotto 1° L. 23.500.000, lotto 2° L. 2.450.000, lotto 3° L. 310 mila;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al rag. Sergio Nobili, b.do Partigiani 13, Novara, tel. 21.313, o alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
DEBANDI

I primi risultati degli esami di licenza media

Studenti: quasi tutti promossi

Nei cinque istituti di Novara, su 1138 candidati 1080 hanno superato la prova - Gli scrutini, esposti nel tardo pomeriggio, controllati da pochi ragazzi - Alta la percentuale di «licenziati» anche ad Arona, Omegna e Oleggio

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 giugno.

(p. b.) Larga percentuale di promossi agli esami di licenza media nelle cinque scuole di Novara: su 1138 candidati 1080 sono stati promossi e soltanto 58 sono stati respinti.

Questi i dati per ciascun istituto: Scuola media «Duca d'Aosta»: su 171 candidati, 165 sono stati promossi e 6 respinti; scuola media «Pier Lombardo»: su 162 candidati, 157 sono stati promossi e 5 respinti; scuola media «Bellini»: su 126 candidati, i promossi sono stati 118 e i respinti 8; scuola media «Morandi»: su 261 candidati 250 sono stati i promossi e 11 i respinti; scuola media «Galileo Ferraris»: su 418 candidati i promossi sono stati 390 e i respinti 28.

Per quanto riguarda quest'ultimo istituto, va rilevato che dei 239 studenti «interni», 231 sono stati promossi e 8 respinti; che tutti i 17 candidati della sezione staccata di Casalino sono stati promossi; che dei 51 privatisti presentatisi all'esame, 39 sono stati promossi e 12 respinti. Infine, dei frequentatori i corsi serali, su 111 ne sono stati bocciati 8 e promossi 103.

Gli scrutini, in quasi tutte le scuole di Novara, sono terminati nel tardo pomeriggio e per quanto affissi, pochi ne hanno potuto prendere visione poiché i portoni degli istituti sono stati chiusi. Poiché domani è festa, gli interessati dovranno attendere sino a venerdì. Del resto, anche là dove gli scrutini erano esposti, non c'era quasi nessuno a controllarli.

Arona, 28 giugno.

(g. r.) Stasera sono stati resi noti i risultati degli esami di terza media ad Arona, alla «Giovanni XXIII». Su 208 candidati 197 sono stati licenziati e 11 i respinti.

La preside, professoressa Maria Delfini, ha comunicato che i quattro alunni che hanno ottenuto il massimo delle votazioni, cioè l'«ottimo» in tutte le materie e il «distinto» in latino sono: Renato Bellotto, Margherita Grisoni, Loredana Canziani, ed Aura Zanotta.

Alla media di Meina, su 62 candidati 61 sono stati promossi e uno solo non licenziato.

Omegna, 28 giugno.

(l. m.) Sono stati esposti anche a Omegna i «quadri» con i risultati degli esami di licenza media. Alla scuola media statale «Francesco Maria Beltrami», i candidati erano 91. Della stessa direzione scolastica fanno parte due sezioni staccate: quella di Orta San Giulio, con 18 studenti, e quella di Valstrona con 14. Tutti e 123 gli iscritti sono stati promossi.

Oleggio, 28 giugno.

(s. g.) Alla media Verjus di Oleggio, su 77 studenti che hanno sostenuto gli esami di licenza, soltanto 5 sono stati respinti. Dei 72 licenziati, hanno ottenuto l'ottimo Viviana De Col ed Elena Ferrara, Gian Fedele Bagnus e Fabrizio Merletti.

Novara. Alcuni studenti controllano i tabelloni con gli scrutini esposti alla «Pier Lombardo»: i respinti sono 5 soltanto

«Luna park» a Cilavegna per la festa dei Patroni

(Nostro servizio particolare)
Cilavegna, 28 giugno.

(g. l. g.) A Cilavegna, il centro della Lomellina ai confini con il Novarese, si celebra domani una festa. Questa volta però non saranno gli asparagi a richiamare turisti e buongustai, come già è avvenuto in maggio, in occasione della sagra dedicata al prodotto.

La festività di San Pietro e Paolo, patroni della cittadina, sarà caratterizzata dalla presenza di un grande luna-park che è stato installato sul piazzale antistante il Palazzo delle Esposizioni: vi sono autoscontri, ottovolanti, giostre con seggiolini volanti e castelli dell'orrore.

NOVARA — Agenti della squadra Mobile della questura hanno arrestato Elisabetta Occhipinti, 26 anni, di Fano, residente a Torino, per contravvenzione al foglio di via con diffida.

Processato per rapina in assise è stato condannato solo per violenza

Sorprendendo l'amica assieme a un altro lo ha accoltellato per gelosia: dieci mesi

Il Tribunale di Verbania ha inflitto 4 anni e due mesi di reclusione per truffa all'ex amministratore delegato della Sikkens di Dormelletto e 10 mesi per falso all'allora direttore della Banca Popolare di Intra ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 giugno.

Con un processo per rapina si è conclusa la sessione di corte d'assise. Sul banco degli imputati, Gennaro Daniele, 38 anni, ed Elisabetta Finamore, 33 anni, entrambi detenuti, per avere costretto, secondo l'accusa, Giovanni Carrera, 39 anni, di Sozzago, a consegnare loro cinquemila lire quale prezzo del silenzio per una scappatella. Accusato di rapina, il Daniele è stato riconosciuto colpevole di violenza privata e condannato a 10 mesi di reclusione. La donna è stata invece assolta con formula piena.

L'episodio che è stato rievocato in corte d'assise risale al 27 gennaio scorso. Il Carrera, quella sera, venne a Novara in cerca di avventure. In via Solferino incontrò la Finamore e si accordò per andare a trascorrere un'ora a casa di lei, in via Cancellieri 12. Qui, i due furono sorpresi dal Daniele, che aveva abbandonato la moglie e i sette figli per andare a convivere con la Finamore, sua cognata, madre di quattro figli.

Secondo quanto denunciò poi ai carabinieri, il Carrera sarebbe stato aggredito dal Daniele, armato di un coltello, ferito a un braccio e invitato a consegnare tutti i soldi che aveva in tasca. Sempre secondo la versione della vittima, ci fu una discussione durante la quale il Daniele si sarebbe lasciato commuovere tanto da restituire le cinquemila lire già sborsate.

L'episodio è stato chiarito al dibattimento. L'imputato ha negato recisamente di avere avuto l'intenzione di rapinare l'occasionale cliente della sua amante e di essersi, perciò, accordato con lei.

Presidente: *«Lei sapeva, però, che la Finamore era solita incontrarsi con uomini»*.

Imputato: *«Ne ero assolutamente all'oscuro, e proprio per questa ragione quando sono rincasato e l'ho vista con quell'uomo sono andato su tutte le furie. E' stata la gelosia che mi ha portato a impugnare il coltello»*.

Quanto alla storia delle cinquemila lire, il Daniele ha raccontato di averle viste sul comodino e di essere stato lui, dopo che il Carrera lo aveva supplicato di non fare uno scandalo, a dirgli di riprendersele. La Finamore, dal canto suo, ha avallato la versione dell'amante. *«Lui — ha detto — non sapeva della mia doppia vita. Incontravo di nascosto qualche uomo per arrotondare il magro bilancio. Il Carrera l'avevo portato a casa convinta di non essere scoperta»*.

Il Daniele, non potendo beneficiare della condizionale per i suoi precedenti, dovrà rimanere in carcere ancora per alcuni mesi; la Finamore, invece, incinta al sesto mese, assolta, è stata scarcerata. Sembra che questa disavventura processuale sia comunque servita a qualche cosa: il Daniele si è rappacificato con la moglie la quale gli ha perdonato l'avventura con la sorella e quando uscirà dalla prigione ricomporranno la famiglia. **p. b.**

Novara. Gennaro Daniele all'udienza in corte di assise

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 giugno.

(a. c.) Dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, i giudici del tribunale di Verbania hanno condannato, ieri sera, a quattro anni e due mesi di reclusione e a 310 mila lire di ammenda (col condono di due anni) il dottor Alessandro Ronchi, 48 anni, abitante a Carpignano Sesia, già amministratore delegato della società Sikkens, un'industria di vernici di Dormelletto. La sentenza lo riconosce colpevole di truffa, occultamento e soppressione di atti contabili, falsa scrittura privata oltre a irregolarità minori contemplate dal codice civile.

E' stato anche condannato, per il reato di falso, a 10 mesi di reclusione (interamente condonati) il dottor Pasquale Invernizzi, abitante a Novara, già direttore dell'agenzia di Arona della Banca Popolare di Intra. L'inchiesta che ha portato prima al rinvio a giudizio e ora alla condanna del Ronchi e dell'Invernizzi, si era iniziata il 23 maggio 1967, in seguito a un esposto, presentato alla magistratura dal nuovo amministratore delegato della Sikkens nel quale si accusava il Ronchi di avere abusato dei poteri conferitigli dalla società, utilizzando a suo esclusivo beneficio il credito di cui l'azienda godeva in alcuni istituti bancari.

Nell'esposto si affermava anche che l'ex amministratore delegato, con l'appoggio del direttore della filiale aronese della Banca Popolare di Intra, aveva *«fabbricato»* estratti conto e commesso una serie di irregolarità tali da arrecare alla società un danno valutato attorno ai 142 milioni. Dopo una lunga opera di ricostruzione, che abbracciava il periodo di attività della Sikkens dal 31 ottobre '58 al 24 gennaio '67, il giudice istruttore dottor Pratillo Hellman aveva rinviato a giudizio sia il Ronchi sia l'Invernizzi.

L'udienza è stata laboriosa e difficile. Il Ronchi ha cercato di avvalorare la sua tesi, secondo la quale egli avrebbe agito sempre e solo per conto della società, pur non risultando le operazioni compiute nei registri e nei libri contabili della stessa. *«Non mi sono mai appropriato di somme appartenenti alla Sikkens — ha detto —, il denaro è stato usato per l'acquisto di terreni, ma questo per conto dell'azienda. Altre operazioni non sono state fissate nei registri della società, ma di questo erano stati avvertiti i dirigenti»*.

Eguale la tesi dei difensori, che hanno cercato di dimostrare l'innocenza dei loro assistiti o in subordine la mancanza di prove sufficienti a dimostrarne la colpevolezza.

Il tribunale, udite anche le varie testimonianze, è stato di parere opposto ed ha ritenuto i due imputati colpevoli, anche se in misura diversa l'uno dall'altro.

Elisabetta Finamore

Riunione col provveditore

I problemi edilizi nelle scuole verbanesi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 giugno.

(a. c.) Il provveditore agli studi di Novara, dottor Barbera, è intervenuto ad una riunione organizzata dall'Amministrazione comunale di Verbania per definire le esigenze dell'edilizia scolastica di competenza comunale (elementari e medie inferiori). Erano presenti i presidi delle scuole medie e i direttori didattici.

L'assessore Rattazzi ha esposto i programmi studiati dalla giunta per sopperire al fabbisogno dell'edilizia scolastica in attesa di poter usufruire della costruzione di un nuovo edificio della scuola media a carico dello Stato.

Il provveditore, dopo aver dato alcuni consigli sulle soluzioni proposte, ha preso in esame anche il problema della distribuzione delle iscrizioni tra le diverse scuole medie della città, perché ci si attenga alle indicazioni che verranno fornite dal Comune ai licenziati della scuola elementare.

NOVARA — Ranieri Casli, 29 anni, corso 23 marzo 107, sorpreso in via Palve intento ad armeggiare sull'auto di Palmiro Palmisano, è stato arrestato per tentato furto.

Risolta la crisi dopo una vacanza durata mesi

Una giunta bicolore (Dc con Psi) eletta al comune di Domodossola

Il dottor Giuseppe Calvi sarà sindaco al posto di Pagani - Esclusi dall'amministrazione i socialdemocratici che potrebbero però essere reinseriti

(Nostro servizio particolare)
Domodossola, 28 giugno.

Risolta la crisi al comune di Domodossola: è stata formata una Giunta a due dc-psi con sindaco il democristiano dottor Giuseppe Calvi, medico. Il sindaco uscente, il socialista Giacomo Pagani, sarà «vice».

Dalla civica amministrazione sono stati esclusi i socialdemocratici, ma non è improbabile un loro successivo reinserimento. Ufficialmente è stato detto che la Giunta a due è stata decisa per dare subito a Domodossola una amministrazione, dato che le trattative per l'inclusione dei socialdemocratici avrebbero portato al prolungarsi del «vuoto di potere».

La seduta del Consiglio comunale, ieri sera, si è aperta con la presa d'atto delle dimissioni del dc Pietro Maglio. Questi era passato mesi or sono al Movimento politico lavoratori e aveva assunto l'impegno che, nel caso la sua formazione non avesse ottenuto successo alle elezioni politiche del 7 giugno, si sarebbe dimesso. Così ha fatto e il suo posto in consiglio è stato preso dal dottor Federico Brustia.

Esaurita questa formalità si è passati alla votazione per l'elezione del sindaco e della Giunta. Oltre al Calvi, quale primo cittadino e a Pagani quale vicesindaco, sono stati eletti assessori i democristiani Federico Brustia, Angelo Renna e Salvatore Generoso; i socialisti Giuseppe Pitassi e Tito Arrigoni.

Giuseppe Calvi è il nuovo sindaco di Domodossola

Sia il capogruppo socialista Morelli sia quello democristiano, Fornaroli, nelle loro dichiarazioni hanno sostenuto che la porta rimane aperta alla collaborazione dei socialdemocratici. Questi ultimi, dal canto loro, hanno annunciato di schierarsi all'opposizione. Il sindaco, prendendo la parola dopo la sua elezione, ha detto: *«Giunta e programma sono di Centro Sinistra, anche se si tratta di un Centro Sinistra zoppo»*. La nuova amministrazione si regge su una minima maggioranza (16 consiglieri su 30) potendo contare esclusivamente sui voti degli undici dc e dei 5 socialisti. Saranno all'opposizione i sette comunisti, i tre socialdemocratici, i tre liberali e il consigliere psiup.

Nella prossima riunione del Consiglio, che verrà fissata a breve scadenza, il sindaco neoeletto annuncerà il programma. Dopo la stasi di questi ultimi mesi a Domodossola c'è parecchio da fare. **n. b.**

Arsenale d'armi scoperto ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 giugno.

(g. r.) I carabinieri di Arona, informati che nella zona vi erano nascoste numerose armi da guerra, hanno compiuto nei giorni scorsi minuziosi rastrellamenti, sopralluoghi e controlli in case sospette. Oggi i militi del tenente Regna hanno ritrovato sotto alcuni ruderi romani, in località Lagoni di Arona, numerose armi e munizioni, fra cui 4 moschetti calibro 7,35, 2 calibro 6,5, alcuni mitra Sten e Mauser, fucili da caccia con canne di ricambio, bombe a mano e 1500 cartucce.

Bomba al tritolo nel lago di Mergozzo

Gravellona, 28 giugno.

(l. m.) I carabinieri di Gravellona indagano sul rinvenimento di una bomba al tritolo scoperta nelle acque del lago di Mergozzo alcuni giorni or sono.

Una pattuglia ha scorto su una spiaggetta davanti al municipio un involucro tondo e scuro, che affiorava dall'acqua, a pochi metri dalla riva. La bomba, del tipo Srcm, era in perfetta efficienza e conteneva un'elevata carica di tritolo. Sono stati immediatamente avvertiti gli artificieri di Genova, che hanno fatto esplodere l'ordigno.

Non è escluso che la bomba sia stata collocata da un pescatore di frodo.

Operaio arrestato per detenzione d'armi

Bognanco, 28 giugno.

(r. s.) Una pistola calibro 7,50, in dotazione all'esercito svizzero, e undici cartucce sono state sequestrate dalle guardie di finanza di Bognanco a Luigi Pontiroli, operaio di 25 anni, il giovane è stato arrestato.

Durante la perquisizione successivamente fatta nella sua abitazione, i finanzieri hanno trovato e sequestrato anche sette detonatori, quattro candelotti di dinamite di fabbricazione tedesca, sei cartocci di polvere esplosiva, otto metri e mezzo di miccia e altre 18 cartucce per pistola.

Prova un ciclomotore e finisce all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 28 giugno.

(g. l. g.) Dino Gorelli, 34 anni, un giostraio di Chiari (Brescia) momentaneamente a Vespolate in occasione della festa patronale, è finito all'Ospedale Maggiore di Novara per aver voluto provare il ciclomotore di un quindicenne, dal quale se l'era fatto prestare.

Nell'abbordare una curva sulla statale della Lomellina, all'incrocio con via Gramsci, il giostraio è finito con il motorino contro il parapetto di un ponte. Ha riportato ferite in varie parti del corpo e la frattura della mano sinistra.

Due industrie novaresi in gravi difficoltà

Alla Manifattura 80 licenziati Rossari: la Gepi non s'impegna

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 giugno.

(p. b.) I consigli di fabbrica e i rappresentanti sindacali degli stabilimenti «Rossari e Varzi» di Crespi d'Adda, Galliate, Ivrea, Trecate, Varallo Pombia e Borgomanero (Rossari Moda), si sono riuniti oggi al «Centro operativo unitario» per esaminare la situazione creatasi dopo le recenti decisioni della Gepi e del consiglio di amministrazione dell'azienda.

In un comunicato è detto che i rappresentanti dei 3500 lavoratori del gruppo «Rossari e Varzi» «*hanno espresso un giudizio fortemente negativo sia per i ritardi ed i continui rinvii di ogni decisione, sia perché la Gepi non si è voluta assolutamente impegnare con delle garanzie concrete per il mantenimento dei livelli occupazionali*».

Per quanto riguarda la notizia «ufficiosa» dello scioglimento della società, con il conseguente licenziamento di tutti i dipendenti, i rappresentanti sindacali — è detto ancora nel comunicato — «*condannano con forza l'operato irresponsabile della proprietà*».

Il comunicato conclude così: «*Di fronte a questa fuga generale delle proprie responsabilità, i rappresentanti sindacali dei lavoratori ribadiscono il loro impegno di difendere le fabbriche. Per conseguire questo risultato, verranno mobilitati, a cominciare dalla prossima settimana, non solo i lavoratori con assemblee di fabbrica, ma tutta la popolazione delle zone interessate ed i rispettivi consigli comunali*».

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 giugno.

(a. c.) E' fallito l'incontro avvenuto stamane a Novara all'ufficio provinciale del lavoro per affrontare il problema dei licenziamenti nello stabilimento di Intra dell'Unione Manifatture. La proprietà era rappresentata dal dottor Castiglioni e dal dottor Levati, dell'Unione industriali di Verbania; per i sindacati era presente il segretario dei tessili Fanchini, accompagnato da una delegazione del consiglio di fabbrica e da operaie dello stabilimento di Intra. La riunione si è conclusa con un nulla di fatto. La direzione, invitata a ritirare o a sospendere i licenziamenti, ha ribadito la sua posizione, aggiungendo però di aver spedito le relative lettere ufficiali a 80 dipendenti anziché 53 come in un primo tempo annunciato.

Intanto, entrambe le fabbriche di Verbania, una a Intra e l'altra a Trobaso, sono chiuse. Infatti, dopo quello di Intra, dove l'azienda ha giustificato il provvedimento per la mancanza di rocchetti su cui avvolgere il filato prodotto, anche lo stabilimento di Trobaso ha chiuso stamane con la stessa motivazione.

I sindacati definiscono la decisione «*pretestuosa*» e affermano che rientrerebbe in un piano teso a fiaccare la resistenza delle maestranze, un disegno di smobilitazione che dovrebbe portare entro 18 mesi alla chiusura dello stabilimento di Intra e alla ristrutturazione di quello di Trobaso.

La situazione sarà esaminata venerdì sera in una riunione straordinaria del comitato cittadino di difesa della occupazione operaia. Sono stati invitati a parteciparvi consiglieri comunali, provinciali e regionali e i parlamentari della provincia.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Quella chiara notte d'ottobre.
COCCIA: Terrore cieco.
ELDORADO: Capitan Jack.
EXCELSIOR: La guerra di Troia.
FARAGGIANA: La bestia uccide a sangue freddo.
VITTORIA: W Django.

ARONA
MODERNO: André (sexy).
SAN CARLO: Un dollaro bucato (western), con G. Gemma.
ROMA: L'uomo di St. Michel (drammatico), con A. Delon.
LUX: Quell'estate del '42 (sentimentale), con J. O' Neill.

BELLINZAGO
ORATORIO: Terrore nella Valle dell'oro (avventuroso).
VOLTA: Quattro tocchi di campana (western), K. Douglas.

BORGOMANERO
MODERNO: Il sangue di Dracula (orrore), J. Mason.
SOCIALE: Cuore (giallo), M. Caine.
LUX: Ercole e la regina di Lidia (storico), S. Reeves.

CAMERI
ORATORIO: Il cavaliere del castello maledetto.

DOMODOSSOLA
CATENA: La farfalla dalle ali insanguinate (drammatico).
CORSO: [illegible] (commedia), A. Sordi.
FILODRAMMATICI: Non strazziate i cow-boys che dormono (western).

GALLIATE
SMERALDO: Machete contro i contrabbandieri di rum.

GATTINARA
ITALIA: Testa di sbarco per otto implacabili.

GHEMME
ITALIA: Il mio nome è Mallory: «M» come morte.

OLEGGIO
COMUNALE: Fermate, Rocco Papaleo (commedia), M. Mastroianni.
MODERNO: E dopo le uccido (thrilling), R. Hudson.

OMEGNA
SPLENDOR: Non commettere atti impuri (comico), B. Bouchet, L. Salvi.
SOCIALE: I due della formula uno (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il giorno dei lunghi fucili.

STRESA
ITALIA: E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta.

TRECATE
VITTORIA: Omicidio al 17° piano.
COMUNALE: La ragazza del prete.
PELLICO: I corvi ti scaveranno la fossa.

VERBANIA
APOLLO: Frammenti di paura (drammatico), D. Hemmings, A. Celi.
ARISTON: Le piacevoli notti di [illegible] (drammatico), F. Torday.
IMPERO: Nicola e Alessandra (drammatico), M. Jayston, J. Suzman.
SOCIALE (Intra): La corta notte delle bambole di vetro (drammatico), Jean Sorel, I. Thulin.
SOCIALE (Pallanza): I tre moschettieri (avventuroso).